


DIVENTA RESILIENTE!
**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**
Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



Efrem Tassinato
Presidente di
Wigwam Clubs Italia Aps



Ogni territorio è espressione di una storia, è un ambiente, ed è perciò un contenitore di culture. Mai uguali e questo ne fa la loro identità e ne è la loro ricchezza. Da capire da preservare, da valorizzare.


Wigwam Circuit

LE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM L'OFFERTA E L'INTERSCAMBIO

“Sentirsi comunità”: il messaggio del Presidente Mattarella nel messaggio di fine anno 2018 ma che anche in questo di fine 2022 ci ha ricordato

Gli appelli del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella richiamano spesso ad un modello di relazionarsi delle collettività di cui Wigwam si sente interprete e cerca di attuare da oltre cinquant'anni. Wigwam è la forma organizzativa, in parte attuata, che dimostra che ciò è possibile. Ecco il passaggio nel suo discorso che lo esplicita

(...) Sentirsi “comunità” significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri.

Significa “pensarsi” dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese.

Vuol dire anche essere rispettosi gli

uni degli altri. Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e nel batterci, come è giusto, per le proprie idee rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore.

So bene che alcuni diranno: questa è retorica dei buoni sentimenti, che la realtà è purtroppo un'altra; che vi sono tanti problemi e che bisogna pensare soprattutto alla sicurezza.

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana e capo della Comunità Nazionale



Certo, la sicurezza è condizione di un'esistenza serena.

Ma la sicurezza parte da qui: da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune. (...)

TERRITORI



Un bel riferimento concernente la dimensione concettuale di "territorio", che prendiamo a prestito è una riflessione di Paolo Coluccia (fonte digilander) che scaturisce dagli appunti presi durante la lettura del libro di Alberto Magnaghi, architetto e fondatore della scuola territorialista, *Il Progetto locale*, (Bollati Boringhieri, Torino 2000/ristampa 2006/ristampa 2010).

«Uno dei migliori libri pubblicati nell'ultimo ventennio, a mio parere, per l'importanza dell'argomento trattato e per lo sfondo progettuale generalizzante, che è cosa ben diversa dalla progettualità tout court, come vedremo, della quale in verità la costruzione di quello è premessa, archetipo, algoritmo.

«Il territorio è un'opera d'arte: forse la più alta, la più corale che l'umanità abbia espresso».

È la prima frase che Magnaghi, architetto del territorio, mette in capo al libro: quale migliore inizio! Ma, soprattutto, «il territorio non è un asino», che la colata lavi-

ca dell'antropizzazione selvaggia contemporanea può all'infinito sovraccaricare.

L'auspicio dell'autore è rivolto alla costruzione di uno statuto dei luoghi, con un forte carattere utopico-euristico nell'approccio programmatico.

Gli elementi di fondo: un multiverso di energie, un universo di attori, il collettivo post-fordista, per il dopo-sviluppo, perché l'idea di sviluppo è insostenibile ed eco-catastrofica.

«La valorizzazione del patrimonio territoriale a partire dalla costruzione di 'statuti dei luoghi' da parte delle municipalità diviene, in questo modello, la condizione necessaria per la produzione di nuova ricchezza.

Il carattere utopico dell'approccio trova il suo referente concreto nell'esistenza di un multiverso di 'energie da contraddizione' sociali, istituzionali, economiche e culturali, che già praticano nuove relazioni di cura dell'ambiente e del territorio, nuove forme di comunità, di economia solidale, di ricostruzione dello spazio pubblico.

Questo universo di attori nell'epoca postfordista e del 'doposviluppo' può costituire il soggetto collettivo della trasformazione verso una 'globalizzazione dal basso'» (p. 11 de "Il Progetto locale")

COMUNITÀ LOCALI



La comunità locale è un gruppo sociale, di dimensioni ridotte, che vive in un territorio delimita-

to e riconosciuto come proprio, al cui interno sono presenti e attivi tutti gli aspetti della vita associata. Per gli studiosi sono comunità locali anche i territori urbani con infrastrutture sociali riconducibili alle persone che vi abitano (L. Gallino, "Dizionario di sociologia", TEA UTET, Torino, 1993, pag. 148).

Per le persone, la comunità locale è un riferimento sociale definito e solido, all'interno di un contesto spaziale rurale o urbano.

La comunità locale è una collettività, "è un territorio di vita sociale che si distingue per un determinato grado di compattezza sociale. Base della collettività è la località e il senso di comunanza. (...)

Se il territorio comune sostituisce la base di tutte le collettività territoriali (comunità locali), il senso di comunanza è il legame psicologico senza cui l'esistenza della collettività non può essere immaginata" (J. Musil, "Sociologia della città", F. Angeli, Milano, 1973, pag. 241-242).

Nella comunità locale esistono legami collettivi, conoscenza reciproca, solidarietà tra i membri, è tangibile la possibilità per ogni membro di interagire socialmente con gli altri.

Ed ancora, a proposito di governo dello sviluppo locale, in un dibattito, oggi a maggior ragione, più cogente:

"Rinascita dell'idea di comunità, che sviluppa cooperazione, abitare, produzione. Un incontro a mezza strada, tra il basso e l'alto, perché l'incontro avvenga concretamente, e sia autentico.

«Lo sviluppo locale assume i connotati politici della

ricerca di stili di sviluppo alternativi ai processi di omologazione e/o dipendenza indotti dalla globalizzazione, fondativi di un mondo plurale, degerarchizzato, come soluzione strategica all'insostenibilità (non solo ambientale) dell'attuale modello di sviluppo che destruttura culture, crea polarizzazione sociale ed economica e povertà su scala mondiale.

Il rafforzamento delle società locali, attraverso il progetto di sviluppo locale auto-sostenibile può consentire l'attivazione di strategie 'lillipuziane', tessendo reti non gerarchiche (Sud-Sud, Sud-Nord, fra città e regioni), in un fitto reticolo in grado di contrastare le grandi reti, fortemente centralizzate, della globalizzazione economica (n.d.r. e finanziaria).

Nel dibattito in corso appaiono tre punti fermi: a) il valore del patrimonio non si identifica con il suo valore d'uso; b) il patrimonio territoriale richiede di essere trattato come un sistema vivente ad alta complessità; c) lo sviluppo locale fondato sulla valorizzazione del patrimonio non ha confini, né scale, né attori precostituiti: non s'identifica con il localismo.

E «la ricostruzione della comunità è l'elemento essenziale dello sviluppo autosostenibile» (p. 91 de "Il Progetto locale").

L'OFFERTA E L'INTERSCAMBIO

Nei suoi aspetti pratici, la Comunità Locale di Offerta e Interscambio (la denominazione tecnica delle Wigwam Local Community), nell'esperienza e nella prassi della Rete Wigwam, rappresenta l'insieme degli

operatori economici, culturali e istituzionali di un'area territoriale definita, che concorrono alla formazione dell'offerta di prodotti e di servizi, con particolare riferimento a quelli turistici e più in generale di accoglienza, che tendono ad esprimersi in forme integrate di collaborazione solidale con attenzione alla sostenibilità.

Essa coincide con l'ambito territoriale e culturale omogeneo in cui si costituisce e ne adotta le risorse ambientali e culturali, assumendole a immagine e promozione dell'offerta locale.

Offerta locale, integrata e organizzata che, in virtù delle regole di interlocuzione, nonché degli standard di formulazione e comunicazione, stabiliti dall'insieme della Rete, diventa facile oggetto di interscambio con l'offerta di tutti gli altri territori strutturati in CLOI/WLC.

Le attività possono riguardare l'offerta alberghiera ed extralberghiera, la ristorazione e i trasporti ma anche quella delle piccole fattorie e dell'artigianato alimentare con vendita diretta, delle utensilerie, di servizi alla persona e quella di enti – anche istituzionali (i comuni, gli istituti scolastici, ecc.) - ed associazioni di promozione culturale e sociale.

Alla CLOI/WLC sono associati anche i fruitori dell'offerta stessa, per creare un rapporto il più possibile diretto e di filiera corta, tra domanda e offerta e stabilire un legame relazionale basato non solo sulla transazione di corrispettivi monetari contro beni/servizi, ma anche su un rapporto di integrazione e di dialogo e di collaborazione empatica tra le persone.

Una CLOI/WLC spontaneamente non ha capacità/possibilità di aggregarsi, e nemmeno di operare senza una indispensabile continuità nel tempo e quindi di progredire, se non per opera di una o più figure di Operatori proattivi locali (che in Rete Wigwam hanno assunto la denominazione internazionale di "Linkman" ovvero, connettori di persone, sia fisiche che giuridiche) e di un'organizzazione generale di supporto, in specie per la promozione delle interconnessioni e l'interscambio tra le diverse Comunità Locali/Local Community. ■

© Riproduzione riservata

The banner features logos for Interreg Italia-Slovenija, the European Union, and the Friuli-Venezia Giulia region. It also includes the logo for the 'Comunità Collinare del Friuli' and the 'World Wigwam Circuit' logo. The text on the banner reads: 'Workshop sulle Comunità Locali d'Offerta cosa sono e come operano ZOOM | 23 aprile 2021'. The website 'www.ita-slo.it/merlincv' is also mentioned.